

## Italia e Austria

**Finalmente una nota serena**  
dopo la disgraziata partita di Vienna

Vienna, 20 notte.  
Gli incidenti di Vienna sono da considerarsi chiusi dopo la dichiarazione della Federazione calcistica italiana, che ha prorogato alle scuse austriache per l'accaduto. In merito alle cause della polemica, il *Neue Wiener Journal* pubblica oggi un simpatico articolo di persona altolocata ed imparziale, che va messo risolutamente in rilievo.

### Di chi la colpa?

Dopo avere dato che l'uragano scoppiato il 7 aprile ha inspirato le relazioni tra l'Italia e l'Austria faticosamente miglioratesi negli ultimi mesi, il giornale scrive:

Chi conosce il modo di pensare degli italiani e la psiche degli italiani sa che il Governo ha il popolo italiano nutriva ostilità oppure odio verso l'Austria. La situazione è diversa in Austria così difficile solo perché la popolazione di Vienna da anni è sistematicamente incitata contro l'Italia dai giornali avversari al Regime di Mussolini. In questo modo si può vedere che la popolazione austriaca, la quale non solo prima della guerra, ma anche immediatamente dopo ebbe per l'Italia vive simpatie, commenta ogni ostilità oppure ironicamente qualiasi atto o qualsiasi manifestazione italiana. E se la manifestazione si svolge su territorio austriaco è capace di dare sfogo ad ostilità e ad odio tali, che davvero non si sa mettere d'accordo col carattere degli austriaci. Ci si è messi in testa ultimamente che la lagranza e la protesta dell'Italia per questo resto men che corretto fosse di interverire, sia pure a qualche giorno dubbio, ha sottilmente talo interpretazione — come disprezzo per l'Austria, che sarebbe considerata un popolo di pezzenti che deve tutto sopportare. E' vero invece che nessun Paese del mondo, dopo la fine della guerra, si è preso le licenze dell'Austria a riguardo dell'Italia, e se qualche incidente d'accaduto è stata data soddisfazione all'Italia ancora prima che l'ammirandola, doveva accadere tra due Paesi che si rispettano vicenda. L'Italia non intende trattare l'Austria peggio degli altri Paesi perché è un piccolo Paese che deve sopportare tutto. Se in Francia, in Germania ed in qualche altro Stato si sono verificati incidenti spalvevoli che toccano l'onore dell'Italia, questa ha protestato con la stessa energia e la soddisfazione non le è mai mancata. Gli italiani sono meridionali, gente cioè più dimessa e meno spaurita, che non dicono niente, e nella persona di un odio profondo, discutibile da rendere impossibili a Ichiele i rapporti. E' certo che continua l'articolo accennando all'incidente della bandiera esposta al Consolato Italiano — che in nessun altro Paese sarebbero stati possibili fatti come quelli verificatisi ad Innsbruck nell'aprile del 1928.

### La paura delle conseguenze

Il giornale ricorda quindi le accese avute dai giocatori e giornalisti austriaci a Roma, ove non fu necessario l'intervento del ministro della Repubblica perché la bandiera austriaca fosse issata sui pennoni del campo nel quale si disputava la partita internazionale. Il giornale riferisce che se anche il gioco degli italiani fosse stato davvero troppo rude, ciò non avrebbe dovuto provocare manifestazioni di carattere nazionale. E continua:

I giornali austriaci però non hanno riferito niente che centinaia di italiani presenti allo stadio hanno udito le proprie grida di protesta e di parola di "no". E' Katzenberger, che offre ancora più gravi all'indirizzo del Capo del Governo italiano. Se lo avessero fatto, aggiungendo, come di dovere, una sia pure lieve deplorazione, i giornalisti italiani presenti si sarebbero un po' calmati e non sarebbero stati indotti a mandare i reazioni che hanno mandato in patria, nella viva eccitazione del momento e sotto l'impressione delle offese per le loro nazioni da parte di una sola nazione. L'Italia — tornino l'articolo — desidera essere rispettata decentemente come grande nazione. Non si risponda che la situazione del confine è una spina nelle carni nostre. Se la Germania dopo la perdita dell'Aisia-Lorenz, dopo l'occupazione della Sarre ed in un'epoca in cui le truppe francesi ed inglesi sono ancora in Renania, ha potuto in ogni occasione affrettarsi alla Francia e vivere in buoni rapporti con questo paese, ciò costituisce un esempio di savia politica e dovrebbe essere anche un motivo per vivere in pace col'Italia, al di là del politico avvolgimento dell'opinione pubblica casanera. Si dice che sarebbe un modo indecoro di procedere se l'Italia votasse contro il prestito all'Austria in seguito agli incidenti, che sarebbe un delitto voler punire l'Austria in simile maniera. Ciò non avrebbe tuttavia nulla di comune col punizione. Dicano le persone ragionevoli se l'America accorderebbe presto alla Germania ed alla Francia e contenebbe a vivere con esse in amicizia, cosa che in questi due paesi accadevano ordini demostazioni contro l'America. La si finisca dunque con la parola d'ordine di piccolo Stato. L'Austria ha meno abitanti di una volta, ma è rimasta politicamente ed economicamente uno Stato importante dell'Europa, col quale tutti desiderano di avere rapporti cordiali. Siamo perciò persuasi che gli ultimi incidenti hanno prodotto disperdere in Italia non meno che in Austria, per cui vi è da raccomandare agli austriaci, senza che essi debbano rinunciare al loro orgoglio nazionale, di mantenere di fronte all'Italia l'identità, come quei che hanno per le altre grandi potenze. Si vedrà così nello spazio di pochi mesi in quale inattesa larva misura sia possibile mutare le relazioni e creare la basi di una dignitosa amicizia tra i due paesi.

### I problemi della prossima Conferenza della Piccola Intesa

Budapest, 20 notte.  
Il *Pestar Lloyd*, riceve da Praga a proposito della Conferenza della Piccola Intesa, che come abbiamo annunciato, avrà inizio a Belgrado il 20 maggio, i seguenti particolari: la Conferenza dei tre ministri degli esteri, dato che le relazioni economiche attuali tra Cecoslovacchia e la Jugoslavia lasciano molto a desiderare, si proporrà in special modo di dare una nuova spinta alle trattative economiche iniziate dalla Conferenza degli specialisti di Ginevra. Le questioni politiche che saranno poste in discussione nella discussione stanno in prima linea il problema delle minoranze, il quale, dopo l'iniziativa tedesca di Ginevra, è entrato in una nuova fase; il problema delle cosiddette ripartizioni dovute dagli Stati successori, diventato attuale anche questo in seguito alla Conferenza parigina degli esperti e che riguarda specialmente la Cecoslovacchia ed infine la discussione della questione non ancora chiarita delle relazioni con l'Ungheria. Oggetto particolarmente interessante degli scambi di vedute dovrà essere infine tentativo di avvicinamento, amico chevole con la Bulgaria, a proposito del quale vi succederà stati a Praga.

Si è decisa la vittoria di re Boris

## La III Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio

Bologna, 20 notte.

La Mostra biennale dell'Arte del Paesaggio, molto onorato dal patronato di S. A. R. il Principe Ereditario, verrà disposta per i mesi di ottobre e di novembre dell'anno corrente, ed avrà una organizzazione sempre più accurata, in corrispondenza al carattere nazionale della grande manifestazione d'arte, ed ai suoi nobili scopi artistici, culturali e patriottici. Il concorso è libero a tutti gli artisti, cittadini italiani, ed ha per scopo l'illustrazione dei paesaggi e dei monumenti pittoreschi d'Italia. Saranno ammessi: quadri, disegni, incisioni. Tutte le opere inviate al concorso dovranno essere inedite e non mai esposte. Il numero massimo delle opere che potranno essere inviate da ogni artista, è di quattro; quattro dovranno essere incorniciati corrispondentemente i disegni e le incisioni dovranno essere posti sovrapposta. Gli artisti, per essere ammessi al Concorso, dovranno rivolgere domanda alla sede centrale dell'Associazione a Bologna. Una galleria di cinque membri, eletta dalla presidenza dell'Associazione, assegnerà i seguenti premi: 1.000 lire speciale a lire transalp. 2.000 lire a lire transalp. 3.000 lire a lire transalp. 4.000 lire a lire transalp. 5.000 lire a lire transalp. 6.000 lire a lire transalp. Le opere ritenute degne della Giuria saranno esposte in una pubblica mostra: III Esposizione nazionale dell'arte del paesaggio.

## Dirigenti ed operai della Fiat in Vaticano per il dono dell'automobile al Papa

### L'udienza del senatore Agnelli — La benedizione ai lavoratori torinesi e alle loro famiglie — La macchina compie la prima passeggiata nei giardini pilotata da Felice Nazzaro

Roma, 20 notte.  
L'udienza concessa oggi dal Papa al sen. Giovanni Agnelli, in occasione dell'offerta dell'automobile, ha avuto luogo alle ore 18 nella biblioteca privata del Pontefice e si è protratta per 25 minuti. Il sen. Agnelli, accompagnato dai dirigenti romani dalla Fiat come Perotti, avv. Jappelli e cav. Malvisi, fu introdotto dal maggiordomo mons. Caccia Dominioni e da monsignor Calleri di Vignale, cameriere segreto partecipante.

### L'udienza

Il Pontefice ha accolto il sen. Agnelli e le parole: « Benvenuto, il Fiat! »; e, dopo il bacio delle mani, ha invitato gli ospiti a sedere presso di sé innanzi alla scrivania. Il sen. Agnelli ha espresso al Papa il suo animo grato per l'onore fatto a tutta la Fiat ed al lavoro torinese col degnarsi di accogliere il dono dall'automobile ed accordando l'udienza. Suo Santità ha risposto:

— E' molto bello donare e ringraziare. Quindi il Pontefice ha intrattenuto il sen. Agnelli con grande affabilità sulla grande fabbrica torinese e, apprendendo che ben 32 mila persone lavorano attualmente alla Fiat, nel vasto ciclo di tutte le produzioni attinenti al motore, il Pontefice si è detto lieto dell'occasione che oggi stesso gli si offriva, ricevendo i rappresentanti delle maestranze torinesi, di rivolgere il suo benedictione a così importante famiglia di lavoratori.

Poi il Papa ha parlato brevemente agli astiani. Innanzitutto egli ha appreso i suoi rallegravimenti e la sua ammirazione per la bella opera compiuta, aggiungendo che essa è un segno del mirabile lavoro e dello sviluppo della grandiosa industria, opera bella, che fa onore non solo alla Fiat, ma a tutto il Paese; e, dopo avere rinnovato i ringraziamenti ai sen. Agnelli per il gradito dono, il Papa si è rivolto specialmente agli operai, dicendo loro che, a ringraziarli della splendida opera compiuta, aveva distribuito la medaglia come segno di ammirazione, di gradimento e di riconoscenza. Il Pontefice ha sogunto: « E sia come la vostra medaglia! ».

Innanzi alla sua vittoria fu imparsa l'apostolica benedizione a ciascuno dei presenti, anche per le loro famiglie, facendo voti per tutto ciò che ognuno porta di più caro nel pensiero e nel cuore. Così Pio XI ha inteso di benedire tutto il popolo lavoratore del mondo.

Il Papa ha rivolto al sen. Agnelli acute domande sulla situazione del mercato internazionale, mostrando grande competenza anche nelle discipline economiche e sui problemi dell'economia nazionale e mondiale. Del progresso compiuto dall'Italia operosa ed ordinata si è dimostrato lietissimo rilevando l'incessante analisi della umanità a sempre nuovi mezzi di civiltà, nell'incremento continuo della scienza e della grande industria, si è riportato ad un alto pensiero di Orazio. Il Pontefice nell'esaltare le grandi virtù cristiane e sociali del lavoro — che se anche il gioco degli italiani fosse stato davvero troppo rude, ciò non avrebbe dovuto provocare manifestazioni di carattere nazionale. E continua:

— I giornali austriaci però non hanno riferito niente che centinaia di italiani presenti allo stadio hanno udito le proprie grida di protesta e di parola di "no". E' Katzenberger, che offre ancora più gravi all'indirizzo del Capo del Governo italiano. Se lo avessero fatto, aggiungendo, come di dovere, una sia pure lieve deplorazione, i giornalisti italiani presenti si sarebbero un po' calmati e non sarebbero stati indotti a mandare i reazioni che hanno mandato in patria, nella viva eccitazione del momento e sotto l'impressione delle offese per le loro nazioni da parte di una sola nazione. L'Italia — tornino l'articolo — desidera essere rispettata decentemente come grande nazione. Non si risponda che la situazione del confine è una spina nelle carni nostre. Se la Germania dopo la perdita dell'Aisia-Lorenz, dopo l'occupazione della Sarre ed in un'epoca in cui le truppe francesi ed inglesi sono ancora in Renania, ha potuto in ogni occasione affrettarsi alla Francia e vivere in buoni rapporti con questo paese, ciò costituisce un esempio di savia politica e dovrebbe essere anche un motivo per vivere in pace col'Italia, al di là del politico avvolgimento dell'opinione pubblica casanera. Si dice che sarebbe un modo indecoro di procedere se l'Italia votasse contro il prestito all'Austria in seguito agli incidenti, che sarebbe un delitto voler punire l'Austria in simile maniera. Ciò non avrebbe tuttavia nulla di comune col punizione. Dicano le persone ragionevoli se l'America accorderebbe presto alla Germania ed alla Francia e contenebbe a vivere con esse in amicizia, cosa che in questi due paesi accadevano ordini demostazioni contro l'America. La si finisca dunque con la parola d'ordine di piccolo Stato. L'Austria ha meno abitanti di una volta, ma è rimasta politicamente ed economicamente uno Stato importante dell'Europa, col quale tutti desiderano di avere rapporti cordiali. Siamo perciò persuasi che gli ultimi incidenti hanno prodotto disperdere in Italia non meno che in Austria, per cui vi è da raccomandare agli austriaci, senza che essi debbano rinunciare al loro orgoglio nazionale, di mantenere di fronte all'Italia l'identità, come quei che hanno per le altre grandi potenze. Si vedrà così nello spazio di pochi mesi in quale inattesa larva misura sia possibile mutare le relazioni e creare la basi di una dignitosa amicizia tra i due paesi.

L'offerta dell'automobile  
La cerimonia dell'offerta al Ponte della Fiat 325 ha avuto luogo nel pomeriggio.

### Alla Fiera di Milano

Gli industriali e commercianti bolognesi, 20 notte.

Stamane nei padiglioni del Belgio, alla Fiera campionaria si sono svolte colti gli industriali e commercianti bolognesi che per iniziativa della Camera di Commercio Italiana a Bruxelles, si sono recati alla Fiera di Tripoli, e dopo aver visitato le varie città italiane sono giunti a Milano. Durante il ricevimento, al quale hanno partecipato il consolato generale del Belgio, il vicepresidente della Camera di Commercio di Milano, il segretario della Fiera ed altri rappresentanti della Camera di Commercio Italiana, hanno parlato oltre il signor Dupont, il presidente della Camera di Commercio Italiana a Bruxelles ed uno degli industriali belgi presenti, sottolineando i rapporti di cordialità esistenti tra l'Italia ed il Belgio, ed esprimendo la loro devozione per il Duca. Gli industriali belgi si sono quindi recati a visitare la sede del Popolo d'Italia.

Dal portone di via delle Fondamenta, ed attraverso il cortile del Papagallo, e i soli passaggi della Loggia di Raffaello, la S25 entra nel cortile di San Damaso. Le altre vetture, la garage della Fiat, alle ore 15 precise, essa era seguita da 12 automobili con a bordo i dirigenti torinesi e romani della Fiat, e gli impiegati ed operai che si recavano in Vaticano per la cerimonia. Il corteo ha percorso via Boncompagni, via Veneto, piazza Barberini, via del Tritone, piazza Colonna, corso Umberto, via Tommasei, piazza Cavour, piazza Cavour, via Crescenzio, via di Porta Angelica, piazza San Pietro e via delle Fondamenta.

Nel centro di Roma, nei pressi di San Pietro, le vetture hanno dovuto procedere lentissimamente fra due di cittadini, che si affollavano intorno alla S25 per poterla ammirare più da vicino.

Dal portone di via delle Fondamenta,

## TEATRI

### Al Regio

La Direzione del Teatro Regio comunica: L'undicesimo concerto dell'Orchestra Stabile Municipale avrà luogo martedì 23 corrente alle ore 21,15 presso che sarà ancora diretto dal maestro Oskar Fried. Il programma è il seguente: Parla prima: I. Beethoven: Sinfonia N. 7 in la maggiore (op. 92) a poco sostenuto, vivace, b) allegro, c) presto, d) allegro con brio. Parte seconda: A. Tortone: La morte di Abele, rievocazione musicale (La esecuzione d'Israele); a) Preludio; b) Ouverture dell'opera Il Vescovo fantasma.

La vendita di tutti i posti continua presso la Segreteria del Teatro.

AL TORINO questa sera, alle 21,15, avrà luogo l'annuncio concerto di Claudio Monteverdi, direttore del grande musicista romanesco, il concerto al campanile d'arte, due concerti e del ballo concertato con voci e strumenti Tisti e Ciori, cui prenderanno parte i soli danzatori della Scuola Huergo-Markman. Esecutori sono le signore Rita De Vincenti, Torre e Rachele Marangoni Mori (cantanti), Luigi Perracchini (clavicembalo) e ottantasei ballerini bolzanini della « Euterpe-Academy ». Signore Signori, il maestro Mario Cremonini. Il concerto è in abbonamento sia di stagione sia della serie speciale concertistica.

## SPORT

### La nomina dei Segretari delle Federazioni sportive

Roma, 29 notte.

La segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

« Le Federazioni sportive nazionali che per disposizione di S. E. Turati commissario del C.O.N.I. dovevano essere trasferite a Roma, hanno effettuato in questi giorni il trasporto degli uffici. Ai presidenti delle Federazioni, il quali hanno rimesso la carica nelle mani di S. E. Turati, il commissario del C.O.N.I., ha espresso il suo plauso e il suo ringraziamento per l'opera appassionata svolta insieme a tutti gli altri segretari a favore delle Federazioni.

S. E. Turati ha assunto la presidenza temporanea delle Federazioni stesse ed ha proceduto alla nomina dei rispettivi segretari, come appresso:

Club Alpino Italiano: magg. Mattioli; Federazione Italiana dello Sci: signor Cristoforo Demetrio; Federazione Italiana Lawn Tennis: sig. Calzadella; Federazione Pugilistica Italiana: signor Maffei Edoardo; Federazione Italiana Rete: signor Giacomo Puglisi; Federazione Italiana Atletica: signor Aldo Nardi; Unione Velocipedistica Italiana: cav. Uff. Spositi-Vittorio, S. E. Turati si è riservato di nominare il segretario della Federazione Nazionale di Atletica Leggera.

La consegna degli uffici sarà fatta entro domani. I comitati regionali e provinciali, i commissari ed i fiduciari delle predette Federazioni sono confermati nelle rispettive cariche.

Si avrà una nuova rivista

Pladner-Gennaro?

Parigi, 29 notte.

Circa il secondo incontro Pladner-Gennaro, terminato con la vittoria dell'italiano, si pose la questione di sapere se Gennaro consentisse a sua volta di dare la rivincita al francese. Questi ed il suo manager non hanno voluto riceverne rifiuto, rifiutando di rimborsare il biglietto pagato da Pladner.

Il primo incontro, il 10 aprile, si è svolto a Parigi, mentre il secondo, il 12 aprile, a Genova.

Il secondo incontro, il 12 aprile, si è svolto a Genova.

Il terzo incontro, il 14 aprile, si è svolto a Genova.

Il quarto incontro, il 16 aprile, si è svolto a Genova.

Il quinto incontro, il 18 aprile, si è svolto a Genova.

Il sesto incontro, il 20 aprile, si è svolto a Genova.

Il settimo incontro, il 22 aprile, si è svolto a Genova.

Il ottavo incontro, il 24 aprile, si è svolto a Genova.

Il nono incontro, il 26 aprile, si è svolto a Genova.

Il decimo incontro, il 28 aprile, si è svolto a Genova.

Il undicesimo incontro, il 30 aprile, si è svolto a Genova.

Il dodicesimo incontro, il 1° maggio, si è svolto a Genova.